

Precari Rai, sprechi al posto dei diritti

Slc Cgil, Snater e Libersind Confsal hanno più volte sollecitato la Rai a trovare soluzioni concrete agli effetti nefasti che la nuova normativa sul lavoro, c.d. JOBS Act, avrebbe avuto su anni di contrattazione collettiva in azienda (accordi sul bacino di reperimento professionale dei tempi determinati, accordo sui lavoratori atipici, l'accordo di assunzione di lavoratori in apprendistato professionalizzante).

Alle molte sollecitazioni, da ultimo quella avvenuta durante il confronto del 2 marzo u.s., occasione in cui le scriventi come segnale politico hanno chiesto l'anticipo di assunzione (prima dell'entrata in vigore della nuova norma) almeno dei lavoratori a tempo determinato "previsti in stabilizzazione" entro il mese di marzo 2015, **Viale Mazzini ha risposto nei fatti con un no.**

Detto questo, anche volendo sottrarre dal nostro ragionamento considerazioni **etiche** (l'impegno preso dalla Rai con lavoratori e sindacati per giungere progressivamente alla stabilizzazione con le "tutele dell'art. 18"), risulta chiaro che sulle scelte che riguardano il futuro di quasi 3000 lavoratori (1090 t.d., 1500 atipici, 150 apprendisti) per Viale Mazzini ha prevalso l'assoggettamento politico al Governo, anche rispetto allo stesso interesse economico della Rai.

Per questo abbiamo deciso di fare i conti in tasca al servizio pubblico Radiotelevisivo.

Riteniamo, infatti, che i cittadini e le istituzioni debbano essere informati su come i denari pubblici vengono spesi.

Nello specchio qui di seguito abbiamo evidenziato quanto costerà il mancato anticipo delle stabilizzazioni dei lavoratori a tempo determinato presenti in Accordi sindacali.

N° TD	1	1.090
Retribuzione Media annua pro-capite dei TD (8 mesi medi annui di lavoro al Liv. 5)	25.732,00	28.047.880,00
Contributi Pensionistici dovuti all'anno (23,81%) che l'azienda potrebbe risparmiare	6.126,79	6.678.200,23
Retribuzione Media mensile pro-capite dei TD (8 mesi medi annui di lavoro al Liv. 5)	2.144,33	2.337.323,33
Contributi Pensionistici dovuti al mese (23,81%) che l'azienda potrebbe risparmiare	510,57	556.516,69

Dallo schema si deduce che:

- 1) il risparmio sui soli 2 mesi di inizio anno (gennaio e febbraio), avrebbe prodotto una riduzione dei costi sul lavoro di circa 1.000.000 euro lordi.
- 2) La stabilizzazione di tutti i Td (1.090), sui 12 mesi del 2015 avrebbe potuto generare un risparmio di circa 6.678.200 euro lordi, quindi sul triennio di 20.034.600 di euro lordi.

A questo va aggiunto che la nostra proposta (come potete verificare dallo specchio) prevedeva, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto gestionale delle assunzioni, l'utilizzo da parte della Rai di contratti part-time verticali che riproducessero nella durata l'attuale utilizzo medio dei lavoratori interessati (8 mesi).

A completamento della nostra richiesta, alla Rai avevamo proposto di mantenere le date concordate per le stabilizzazioni (negli Accordi sottoscritti) per prevedere il progressivo passaggio da part time a full time.

Vogliamo chiarire che i fondi destinati con la legge di stabilità alla riduzione del cuneo fiscale sono ad esaurimento, quindi il ritardo che la Rai ha determinato potrebbe comportare la perdita di ogni riduzione di costo per delle assunzioni che, comunque, per gli accordi sottoscritti l'azienda dovrà effettuare. In qualsiasi caso, in base alla tempistica prevista dall'accordo per i tempi di stabilizzazione, il ritardo comporterà una riduzione degli sgravi utilizzabili dalla Rai.

A questo quadro quantitativo ed economico relativo ai lavoratori a tempo determinato, si aggiunge quanto è stato stabilito per i lavoratori atipici, per i quali il non aver definito una soluzione coerente con una sanatoria e progressiva stabilizzazione e l'aver successivamente posticipato, rispetto all'accordo di luglio 2013, l'assunzione a tempo indeterminato dei primi 50, hanno prodotto una automatica esclusione dalle tutele e l'impossibilità per la Rai di percepire i relativi sgravi.

E' evidente che in un'azienda che ad oggi vanta circa 10.500 lavoratori subordinati con "garanzie", si aggiungerà, se non si troveranno soluzioni contrattuali adeguate, una platea di circa 2500/3000 lavoratrici e lavoratori (apprendisti, atipici e tempi determinati) che continueranno ad avere, anche in futuro, tutele inferiori a parità di attività.

È bene che anche gli attuali tempi indeterminati prendano coscienza del cambiamento che sta intervenendo in Rai, perché alla riduzione di tutele per i neo assunti si somma la possibilità per la Rai di demansionare in modo unilaterale.

Condizioni queste che rendono tutti più deboli soprattutto se divisi.

Roma, 10 Marzo 2015

Le Segreterie Nazionali
SLC CGIL – SNATER – LIBERSIND CONFSAL